

L'ITINERARIO QUARESIMALE ATTRAVERSO LE COLLETTE DELLE DOMENICHE

I testi delle Collette del Tempo di Quaresima costituiscono uno degli elementi che ci fanno percepire questo tempo liturgico come un «itinerario». La nuova traduzione delle Collette nella terza edizione italiana del Messale può essere un'occasione preziosa per riscoprire la ricchezza di queste preghiere non solo per la celebrazione liturgica, ma anche per la spiritualità personale.

Prima domenica:

«crescere nella conoscenza del mistero di Cristo»

<i>II edizione</i>	<i>III edizione</i>
O Dio, nostro Padre, con la celebrazione di questa Quaresima, segno sacramentale della nostra conversione, concedi a noi tuoi fedeli di crescere nella conoscenza del mistero di Cristo e di testimoniarlo con una degna condotta di vita.	O Dio, nostro Padre, con la celebrazione di questa Quaresima, segno sacramentale della nostra conversione, concedi a noi tuoi fedeli di crescere nella conoscenza del mistero di Cristo e di testimoniarlo con una degna condotta di vita.

Di questo testo, che non subisce variazioni tra la seconda e la terza edizione del Messale, possiamo sottolineare tre aspetti fondamentali. La Quaresima è detta *sacramentum*, ma più precisamente la sacramentalità della Quaresima si esprime negli *exercitia* quaresimali, cioè nelle opere di penitenza che caratterizzano questo tempo liturgico (digiuno, preghiera, carità). In quanto *sacramentum* queste opere non devono essere viste in un senso espiatorio, ma nel senso che esse avevano all'interno dell'itinerario dei catecumeni che si preparavano a ricevere il battesimo nella veglia di pasqua e dei penitenti che si preparavano per essere riammessi pienamente nella comunione ecclesiale.

Il secondo aspetto che il testo mette in evidenza è il «frutto» del *sacramentum* che consiste nel «progredire nella conoscenza del mistero di Cristo». Il frutto non è letto in negativo come espiazione, né come perdono, ma come crescita nella

«conoscenza» del mistero di Cristo. In altre parole, il frutto del *sacramentum* della Quaresima è la riscoperta della propria identità battesimale e la crescita nella conformazione a Cristo della quale abbiamo ricevuto il «seme» nel nostro battesimo. In fondo in questa espressione si nasconde la pedagogia della Quaresima, che potrebbe riassumersi in questa espressione della *Lettera agli Ebrei*: «Anche noi circondati da un così gran nugolo di testimoni, depono tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, autore e perfezionatore della fede» (Eb 12,1-2).

Un terzo aspetto è la «degnata condotta di vita». Anche in questo caso non si tratta di una preoccupazione moralistica, ma potremmo dire «cristologica». Il testo dice: con degna condotta di vita ci conformiamo a ciò che esso [il sacramento] opera. La degna condotta di vita è quindi conformazione a ciò che il sacramento della Quaresima opera, cioè la conoscenza del mistero di Cristo. La conversione della nostra vita è quindi conseguenza dell'incontro con Cristo e non condizione. Il cammino quaresimale è quindi questo incontro con Cristo, attraverso la sua Parola, che può trasformare la nostra vita.

Seconda domenica: «guidaci con la tua parola»

II edizione	III edizione
O Padre, che ci chiami ad ascoltare il tuo amato Figlio, nutri la nostra fede con la tua parola e purifica gli occhi del nostro spirito perché possiamo godere la visione della tua gloria.	O Padre, che ci chiami ad ascoltare il tuo amato Figlio, guidaci con la tua parola, perché purificati interiormente, possiamo godere la visione della tua gloria.

Tra le due edizioni ci sono alcune piccole differenze. Siamo nella domenica nella quale ogni anno viene letto il racconto evangelico della Trasfigurazione del Signore, secondo uno dei Vangeli sinottici. Il testo liturgico rimanda evidentemente al Vangelo. La Trasfigurazione diventa immagine della meta del cammino quaresimale, ma, potremmo dire, della vita cristiana in quanto tale. Dell'episodio evangelico la colletta sottolinea in particolare alcuni aspetti.

Innanzitutto, si parte dall'ascolto. Il riferimento è al racconto della Trasfigurazione nel quale la voce dal cielo invita i discepoli ad ascoltare Gesù: «Ascoltatelo!». È un tema molto importante per il tempo quaresimale. Infatti in modo particolare nel tempo di Quaresima la Chiesa è chiamata a porsi «in ascolto» (cfr. DV 1) della

Parola di Dio, contenuta nelle Scrittura, per convertire il suo cuore. La parola di Dio è efficace, opera ciò che dice. Per questo la «trasfigurazione» del cuore inizia dall'ascolto: si chiede a Dio di nutrirci o guidarci con la sua Parola.

Il frutto dell'ascolto è la purificazione interiore, cioè del cuore. Il cuore, infatti, nelle Scritture è il luogo nel quale si ascolta la Parola di Dio e ci si decide per lui. Questo cammino di purificazione e di conversione porta a poter contemplare la gloria di Dio, come Pietro, Giacomo e Giovanni sul monte della trasfigurazione. In questa seconda domenica di Quaresima siamo già proiettati alla gloria della Pasqua, nella quale contempleremo la gloria di Dio, che si manifesta nel dono della vita del Figlio.

Terza domenica:

«il digiuno, la preghiera e le opere di carità»

<i>II edizione</i>	<i>III edizione</i>
Dio misericordioso, fonte di ogni bene, tu ci hai proposto a rimedio del peccato il digiuno, la preghiera e le opere di carità fraterna; guarda a noi che riconosciamo la nostra miseria e, poiché ci opprime il peso delle nostre colpe, ci sollevi la tua misericordia.	O Dio, fonte di misericordia e di ogni bene, che hai proposto a rimedio dei peccati il digiuno, la preghiera e le opere di carità fraterna, accogli la confessione della nostra miseria perché, oppressi dal peso della colpa, siamo sempre sollevati dalla tua misericordia.

Nella terza domenica la nuova traduzione rende meglio il testo latino riconoscendo Dio come fonte di misericordia e di ogni bene. Dopo le prime due domeniche che sottolineano la conversione e l'ascolto, la Colletta della terza domenica riprende il tema delle opere penitenziali della Quaresima: il digiuno, la preghiera e la carità fraterna. Il testo definisce queste opere come «rimedio dei peccati» (*peccatorum remedia*), cioè come «medicina» contro il male: opere concrete che toccano fisicamente il nostro rapporto con noi stessi (il digiuno), con Dio (la preghiera), con gli altri (la carità). La Quaresima diventa un tempo nel quale, attraverso queste opere concrete, rinnovare questi ambiti della nostra vita.

A Dio si chiede di accogliere «la confessione della nostra miseria», come un sacrificio che viene offerto al Signore. L'opera di Dio consiste nel sollevarci: è il suo perdono, la sua misericordia che può liberarci dai lacci del male. Quindi non sono le nostre opere a sollevarci dalla nostra miseria, bensì la misericordia di Dio. Il digiuno, la preghiera e la carità non servono per ottenere il perdono di Dio, per rialzarci, ma per aprirci al dono della sua misericordia.



Quarta domenica:
«con fede viva e generoso impegno»

<i>II edizione</i>	<i>III edizione</i>
O Padre, che per mezzo del tuo Figlio operi mirabilmente la nostra redenzione, concedi al popolo cristiano di affrettarsi con fede viva e generoso impegno verso la Pasqua ormai vicina.	O Padre, che per mezzo del tuo Figlio operi mirabilmente la redenzione del genere umano, concedi al popolo cristiano di affrettarsi con fede viva e generoso impegno verso la Pasqua ormai vicina.

Con la IV domenica di Quaresima, la domenica *laetare*, lo sguardo della Chiesa è proiettato verso la celebrazione della Pasqua, verso la meta dell'itinerario iniziato con «l'austero simbolo delle ceneri». La Colletta si apre con la confessione dell'opera di Dio in Cristo Gesù per la redenzione del genere umano (*humani generis*). La nuova traduzione rende meglio la dimensione universale della redenzione, rispetto alla traduzione precedente.

La preghiera chiede che il popolo cristiano possa «affrettarsi» verso la Pasqua ormai vicina. Una espressione che esprime il desiderio ardente di giungere alla celebrazione pasquale, cioè alla vita nuova che nasce dalla partecipazione ai sacramenti. Per questa «corsa» verso la Pasqua la Colletta invoca da Dio per i fedeli «fede viva» e «generoso impegno»: un rapporto di fiducia e di affidamento a Dio, che deve tradursi in un impegno generoso nelle opere penitenziali.

Quinta domenica:
«camminare nella carità di Cristo»

<i>II edizione</i>	<i>III edizione</i>
Vieni in nostro aiuto, Padre misericordioso, perché possiamo vivere e agire sempre in quella carità, che spinse il tuo Figlio a dare la vita per noi.	Vieni in nostro aiuto, Padre misericordioso, perché con la tua grazia possiamo camminare sempre in quella carità che spinse il tuo Figlio a consegnarsi alla morte per la vita del mondo.

Le due traduzioni sono leggermente differenti, con due piccole ma significative modifiche. Innanzitutto, si sottolinea l'opera della grazia di Dio nel battezzato per vivere la carità di Cristo. In secondo luogo, come nel caso della domenica prece-

dente, la nuova traduzione è più attenta alla dimensione universale della salvezza: non si parla di «dare la vita per noi», ma di «consegnarsi alla morte per la vita del mondo». Il testo è più coretto perché parla del dono di sé fino alla morte per la vita di tutto il mondo.

Siamo alle soglie della Settimana Santa e la liturgia di questa domenica è già protesa al tempo di passione. Nella Colletta si prega perché i fedeli possano «camminare sempre in quella carità che spinse il Figlio a consegnarsi alla morte per la vita del mondo». In realtà questo è proprio il senso della celebrazione della Pasqua. Infatti, la Chiesa, celebrando la passione del Signore, partecipa al dono della sua vita. Ogni cristiano, celebrando la Pasqua, diventa sempre più somigliante al Signore, sapendo che solo chi dona la propria vita la può guadagnare, mentre chi la trattiene per sé la perde. Nella nuova edizione del Messale si sottolinea meglio la dimensione universale della salvezza in Cristo. Non si dice «per noi», ma «per la vita del mondo». Nel testo latino, che rimanda al testo giovanneo (Gv 3,16), si fa esplicito riferimento all'amore come movente del dono della vita di Cristo per la vita del mondo. Con questa Colletta, quindi, la liturgia della Quaresima si protende verso la Settimana Santa e la celebrazione della Pasqua del Signore.

Conclusione

Questo breve percorso attraverso le Collette del tempo di Quaresima ci mostra come i testi della liturgia siano preziosi strumenti per guidarci nel cammino che la Chiesa vive in questo tempo. In realtà tutti i temi principali della Quaresima sono presenti nelle Collette e si sviluppano in un percorso coerente nelle cinque domeniche dell'itinerario quaresimale. In questo modo i testi liturgici diventano anche fonte per la preghiera e la spiritualità personale: un autentico modello di preghiera.